



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

# Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

IV trimestre 2025

con previsioni occupazionali per il II trimestre 2026

Maggio 2026



L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento), l'Agenzia del Lavoro e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT, Agenzia del Lavoro e Camera di Commercio di Trento per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti, nonché monitorare le prospettive della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo dati utili per la programmazione della formazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

I dati raccolti dall'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e svolta su base mensile, restituiscono un quadro dettagliato della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese e delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste, al fine di individuare i mismatch tra domanda e offerta di lavoro e di supportare le politiche attive del lavoro.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
Pronti all'impresa



## Il quadro d'insieme

Nel quarto trimestre 2025 il mercato del lavoro trentino registra su base annua un aumento degli occupati e delle forze di lavoro. La crescita è trainata dal lavoro dipendente, che compensa la persistente flessione degli indipendenti. Aumentano anche le persone in cerca di occupazione, mentre gli inattivi in età lavorativa calano, invertendo la tendenza del trimestre precedente. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e delle assunzioni delle imprese trentine. Anche per il secondo trimestre 2026 si osserva un incremento dei fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese trentine. Le maggiori opportunità di lavoro si concentrano nel settore dei servizi trainato dal comparto del turismo e ristorazione.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati (+0,8%) è trainato principalmente dall'occupazione femminile (+1,7%), a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile. Questa dinamica incide positivamente sul tasso di occupazione complessivo, che risulta in aumento. Su base annua prosegue la crescita del lavoro dipendente, sostenuta dall'espansione dei contratti a tempo indeterminato; risultano in flessione invece i contratti a termine, invertendo la tendenza di crescita osservata nel trimestre precedente, così come prosegue il calo degli indipendenti.
- L'aumento delle persone in cerca di occupazione è imputabile interamente alla componente femminile, mentre si osserva un calo di quella maschile. Parallelamente si riducono gli inattivi in età lavorativa coinvolgendo entrambi i generi, sebbene con intensità diverse. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione si mantiene sostanzialmente stabile (2,4%), bilanciando lievi variazioni di segno opposto tra uomini e donne. Al contempo, il tasso di inattività si contrae, spinto in particolar modo da una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro e, in misura più lieve, da quella maschile.
- Il confronto congiunturale con il trimestre precedente evidenzia tuttavia una contrazione sia dell'occupazione, sia delle forze di lavoro. Tale flessione è riconducibile in gran parte alla componente maschile, che registra cali di pari intensità per entrambi gli aggregati, mentre risulta più contenuta per le donne. Si osserva inoltre una riduzione della disoccupazione, più marcata per la componente femminile, accompagnata però da un aumento dell'inattività, che interessa prevalentemente gli uomini e, in misura più marginale, le donne.
- Le fonti amministrative registrano al 31 dicembre 2025 una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti dell'1,5% (+3.400 unità). L'aumento continua ad interessare sia i maschi, sia le femmine con intensità simili, quasi tutti i settori e i comparti di attività e la maggior parte dei gruppi professionali. Tra le tipologie contrattuali in aumento spicca il tempo indeterminato (+1,8%), che rappresenta il 74,4% del lavoro alle dipendenze.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano una crescita della domanda di lavoro delle imprese trentine. L'aumento rispetto al quarto trimestre 2024 è pari all'1,5% (+654 assunzioni), coinvolgendo entrambe le componenti di genere, gli stranieri, la fascia più giovane della popolazione e quella più adulta. Tra le forme d'inserimento al lavoro si conferma la crescita dei contratti a tempo indeterminato (+5,1%).

- 
- Il ricorso alla cassa integrazione nell'industria manifesta un incremento rispetto ai precedenti trimestri, ma appare in calo di circa un quinto nel confronto tendenziale. L'utilizzo del quarto trimestre 2025 si caratterizza per la forte prevalenza di ore destinate a interventi ordinari – Cigo, che rappresentano il 98,5% del totale. Il bilancio dell'intero anno 2025 mostra un incremento tendenziale delle ore concesse pari al 21,4%, come conseguenza di una richiesta più intensa di interventi straordinari – Cigs. La Cigo si conferma sui livelli precedenti.
  - Nel secondo trimestre 2026 le imprese della provincia di Trento prevedono l'attivazione di 25.440 nuovi contratti di lavoro, in aumento del 12,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore dei servizi assorbe la quota maggiore dei nuovi ingressi previsti (84,4%), trainato in particolare dal comparto turismo-ristorazione (11.890 ingressi), dove la potenziale domanda risente in modo significativo dell'avvio della stagione turistica estiva che determina la necessità di procedere al rinnovo e/o al potenziamento degli organici aziendali. L'industria registra 3.970 ingressi previsti (15,6%), ripartiti tra attività manifatturiere e *public utilities* (2.300 unità) e costruzioni (1.670 unità).
  - I fabbisogni professionali espressi dalle imprese evidenziano, anche per questo trimestre, la prevalenza di ruoli esecutivi e a bassa specializzazione. Le tre figure più richieste (gli addetti alla ristorazione, il personale non qualificato nei servizi di pulizia e gli addetti alle vendite) rappresentano il 55% dei potenziali ingressi. Nel mese di aprile 2026 persiste una forte criticità nel reperimento di personale, segnalata per oltre una figura professionale su due (53,6%): le difficoltà maggiori si riscontrano per le professioni ad elevata qualificazione e per il gruppo degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (con punte dell'80% nell'edilizia e meccanica). Con riferimento ai livelli di istruzione, la potenziale domanda si concentra prevalentemente sui titoli professionali (51,2%), in larga parte riferiti agli indirizzi della ristorazione e del turismo, in linea con i fabbisogni espressi dalle imprese nel trimestre di riferimento.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



## I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel quarto trimestre 2025 gli occupati aumentano su base tendenziale dello 0,8% avvicinandosi alle 254 mila unità grazie alla crescita dei lavoratori dipendenti (+5,4%), con l'incremento del lavoro a tempo indeterminato (+7,4%) che compensa ampiamente la flessione del lavoro a termine (-3,9%). La componente degli indipendenti conferma il calo (-18,8%) registrato nel trimestre precedente.
- L'incremento complessivo degli occupati (+2.085 unità) è quasi interamente sostenuto dalla componente femminile, che cresce dell'1,7%, superando le 117 mila unità, a fronte di una sostanziale stabilità dell'occupazione maschile (+0,1%), che si conferma intorno a 136 mila unità. Questa dinamica si riflette positivamente sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che sale al 72% registrando un aumento tendenziale di 0,7 punti percentuali. L'incremento è supportato da entrambi i generi, seppur con intensità diverse: +0,4 punti percentuali gli uomini, che raggiungono il 76,3%, e +0,9 punti per le donne, che salgono al 67,6%. Il maggior dinamismo dell'occupazione femminile determina su base annua una riduzione del *gap* di genere pari a 0,5 punti percentuali. Questa tendenza è confermata anche dall'analisi congiunturale, che evidenzia un differenziale fra uomini e donne in calo di 1 punto percentuale. Nonostante questo miglioramento, la distanza fra i tassi di occupazione maschile e femminile permane significativa (8,7 punti percentuali).
- La dinamica positiva dell'occupazione è attribuibile esclusivamente ai lavoratori stranieri, che registrano un incremento del 14,5% (+3.303 unità). Al contrario, l'occupazione degli italiani subisce una lieve flessione (-0,5%, -1.218 unità). Questo dinamismo spinge il tasso di occupazione della componente straniera al 73,9% (+5,2 punti percentuali su base annua), superando di oltre due punti quello degli italiani che si mantiene pressoché invariato al 71,8% (+0,2 punti percentuali). Spostando l'analisi sulle classi di età, la crescita degli occupati si concentra maggiormente, sia in termini relativi sia in valori assoluti, tra i giovani fino ai 34 anni (+2,7%, +1.774 unità), con un tasso di occupazione che sale al 57,2% (+1,1 punti percentuali). Il numero degli occupati nella classe centrale di età (35-49 anni) rimane sostanzialmente stabile (-0,1%); tuttavia, il contestuale calo demografico in questa fascia (-1,7%) spinge al rialzo il relativo tasso di occupazione che raggiunge l'85,9% (+1,4 punti percentuali). La classe più adulta dell'occupazione (50 anni e oltre), la più numerosa in valori assoluti, cresce infine con minore intensità (+0,4%), accompagnata da un tasso di occupazione che rimane sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali), attestandosi al 74,7%.
- Il confronto territoriale evidenzia come il tasso di occupazione del Trentino (pari al 72%) superi sia la media del Nord-est (ferma al 69,9%) sia, in misura ancora più marcata, quella nazionale (62,4%).
- Le persone in cerca di occupazione superano le 6,2 mila unità, registrando un incremento tendenziale del 9%. L'analisi per genere evidenzia dinamiche differenti: l'aumento è interamente dovuto alla componente femminile (+22,4%), mentre i disoccupati maschi calano del 10%. I disoccupati ex inattivi rilevano la crescita più marcata (+35,4%) trainata dalla componente maschile, che si riattiva nella ricerca di un impiego a fronte di una flessione osservata tra le femmine. Di minore intensità l'aumento dei disoccupati ex occupati (+22,3%), che continuano a rappresentare la quota maggioritaria di chi cerca lavoro (61,8%), coinvolgendo esclusivamente la componente femminile che compensa il calo di quella maschile. I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano l'8% dei disoccupati complessivi, evidenziano l'unica flessione, determinata esclusivamente dalla componente maschile. Il confronto con il trimestre precedente mostra una

---

dinamica discendente della disoccupazione complessiva (-3,6%), che interessa maggiormente la componente femminile.

- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari al 2,4% (1,6% gli uomini, 3,4% le donne), evidenzia su base annua una sostanziale stabilità (+0,2 punti percentuali), come risultato di lievi variazioni di segno opposto tra i generi (-0,1 punti percentuali i maschi, +0,5 punti percentuali le femmine). Anche il confronto congiunturale conferma un quadro pressoché invariato, con scostamenti minimi sia per gli uomini (+0,1 punti percentuali) sia per le donne (-0,2 punti percentuali).
- L'analisi della ricerca di lavoro da parte dei giovani evidenzia una dinamica coerente con l'andamento generale della disoccupazione trentina. Per la fascia di età 18-29 anni si registra, infatti, un incremento delle persone in cerca di occupazione che porta il relativo tasso al 6,1% (+0,4 punti percentuali).
- Nel confronto territoriale il tasso di disoccupazione del Trentino (pari al 2,4%) si conferma inferiore rispetto sia al Nord-est (3,9%), sia al valore medio registrato per l'Italia (5,5%) che si mantiene su un livello più che doppio rispetto a quello provinciale. Sotto il profilo delle dinamiche tendenziali, la sostanziale stabilità registrata in Trentino rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,2 punti percentuali) risulta in linea con l'andamento osservato nell'area del Nord-est (+0,3 punti), contrapponendosi invece alla generale riduzione del tasso di disoccupazione registrata a livello nazionale (-0,6 punti percentuali).
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano di poco le 260 mila unità registrando su base annua un incremento dell'1%. In linea con le dinamiche occupazionali, la crescita è interamente sostenuta dalla componente femminile (+2,3%), mentre quella maschile rimane sostanzialmente stabile (-0,1%). Questa maggiore propensione alla partecipazione influisce positivamente sul tasso di attività complessivo, che cresce su base annua di 0,8 punti percentuali raggiungendo il 73,8%. Nello specifico, la partecipazione femminile al mercato del lavoro sale al 70% (+1,4 punti percentuali), mentre quella maschile è pari al 77,5% (+0,3 punti percentuali). Questa dinamica differenziata determina, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, una riduzione del divario di genere (-1,1 punti percentuali). Il confronto congiunturale mostra invece una flessione complessiva del tasso di attività (-0,6 punti percentuali), determinata maggiormente dalla componente maschile (-1,1 punti percentuali), a fronte di una sostanziale tenuta di quella femminile (-0,2 punti percentuali).
- Gli inattivi in età lavorativa si attestano sulle 89,7 mila unità, in flessione su base annua del 3%. La riduzione coinvolge entrambi i generi, sebbene con intensità diverse (-1% i maschi, -4,5% le femmine). Su base congiunturale si osserva, invece, un aumento degli inattivi (+2,4%), riconducibile soprattutto all'incremento della componente maschile (+5%), mentre la crescita della componente femminile risulta più contenuta (+0,6%).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di inattività (15-64 anni) si attesta al 26,2%, registrando su base annua un calo complessivo di 0,8 punti percentuali. Nello specifico, l'inattività maschile si posiziona al 22,5% (-0,3 punti percentuali), mentre quella femminile scende al 30% (-1,4



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



---

punti percentuali). Il confronto congiunturale mostra invece un aumento complessivo dell'inattività (+0,6 punti percentuali), trainato principalmente dagli uomini (+1,1 punti percentuali), a fronte di un tasso femminile che si mantiene sostanzialmente stabile (+0,2%).

- La flessione del numero complessivo degli inattivi coinvolge esclusivamente gli inattivi in senso stretto (-6,5%), ovvero coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero supera le 80,5 mila unità. Al contrario, l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro<sup>1</sup>, supera le 9,1 mila unità, registrando su base annua un aumento del 45,2%. Tale aggregato, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce un'importante misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (26,2%) si colloca su un livello inferiore rispetto a quello del Nord-est (27,2%) e si mantiene ampiamente al di sotto del dato medio registrato per l'Italia (33,9%). La dinamica trentina, con un calo tendenziale di 0,8 punti percentuali in contrapposizione all'aumento registrato a livello nazionale (+0,3 punti percentuali), determina su base annua un ulteriore ampliamento dello scarto relativo, che passa da 6,6 punti percentuali registrati nel quarto trimestre 2024 a 7,7 punti percentuali.

---

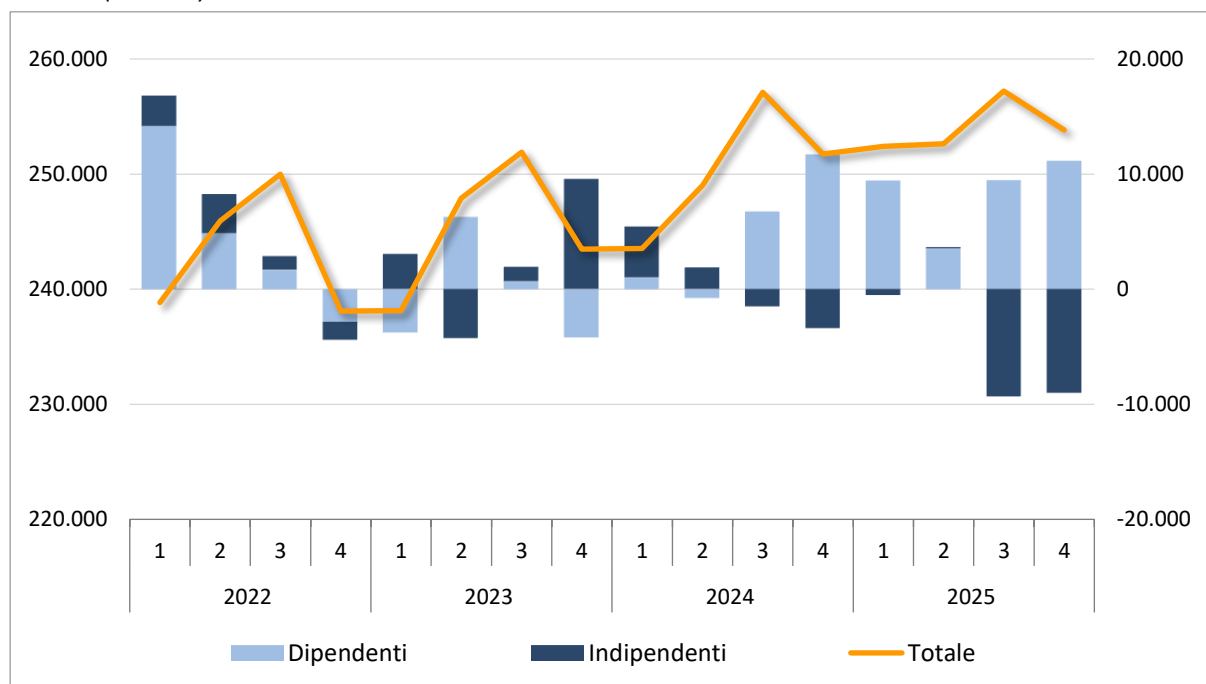
<sup>1</sup> Questa categoria comprende sia le persone disponibili a lavorare pur non cercando attivamente un lavoro, i cosiddetti scoraggiati, sia coloro che cercano ma non sono immediatamente disponibili.

Tav. 1 – Principali componenti dell’offerta di lavoro<sup>2</sup> nel III trimestre 2025

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Assolute	%
Forze lavoro	260.108	2.605	1,0
Occupati	253.833	2.085	0,8
Dipendenti	214.943	11.069	5,4
tempo determinato	33.606	-1.376	-3,9
tempo indeterminato	181.338	12.447	7,4
Indipendenti	38.890	-8.985	-18,8
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	6.275	520	9,0
Inattivi (15-64 anni)	89.725	-2.771	-3,0
<b>Popolazione totale</b>	<b>540.150</b>	<b>1.261</b>	<b>0,2</b>

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell’occupazione (scala dx)

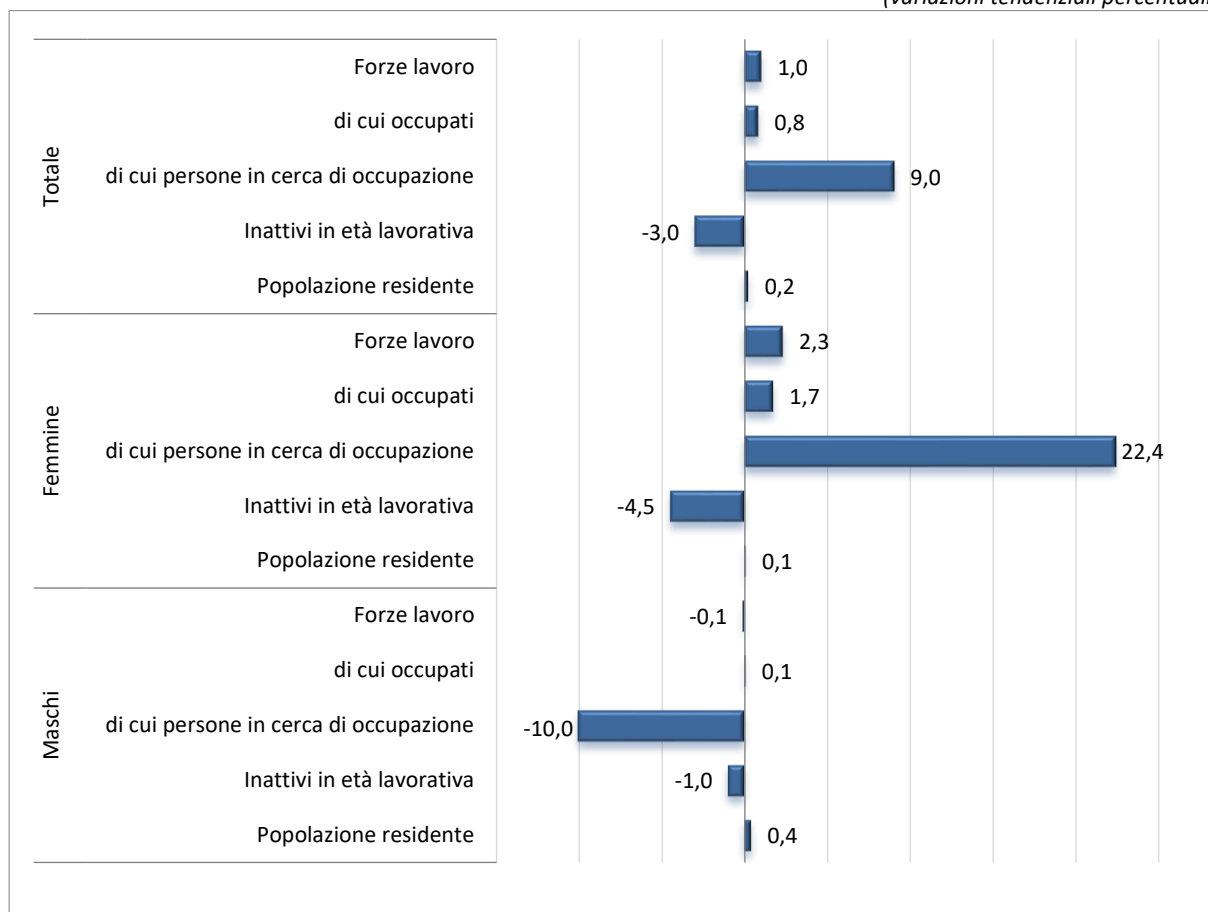


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

<sup>2</sup> Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell’offerta di lavoro per genere nel IV trimestre 2025

(variazioni tendenziali percentuali)



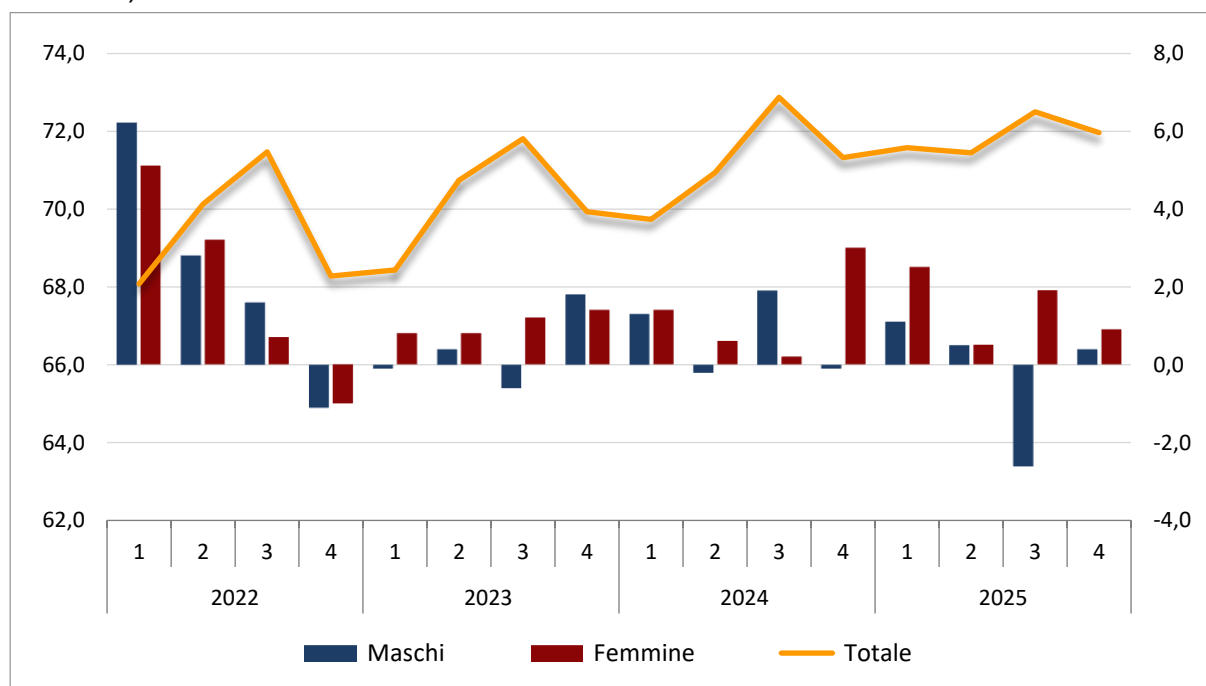
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere, cittadinanza a classi di età nel IV trimestre 2025

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
<b>Genere</b>					
Maschi	136.414	86	0,1	76,3	0,4
Femmine	117.419	1.998	1,7	67,6	0,9
<b>Totale</b>	<b>253.833</b>	<b>2.085</b>	<b>0,8</b>	<b>72,0</b>	<b>0,7</b>
<b>Cittadinanza</b>					
Italiana	227.784	-1.218	-0,5	71,8	0,2
Straniera	26.049	3.303	14,5	73,9	5,2
<b>Classi di età</b>					
Da 15 a 34 anni	67.166	1.774	2,7	57,2	1,1
Da 35 a 49 anni	85.326	-61	-0,1	85,9	1,4
50 anni e più	101.342	373	0,4	74,7	-0,2

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

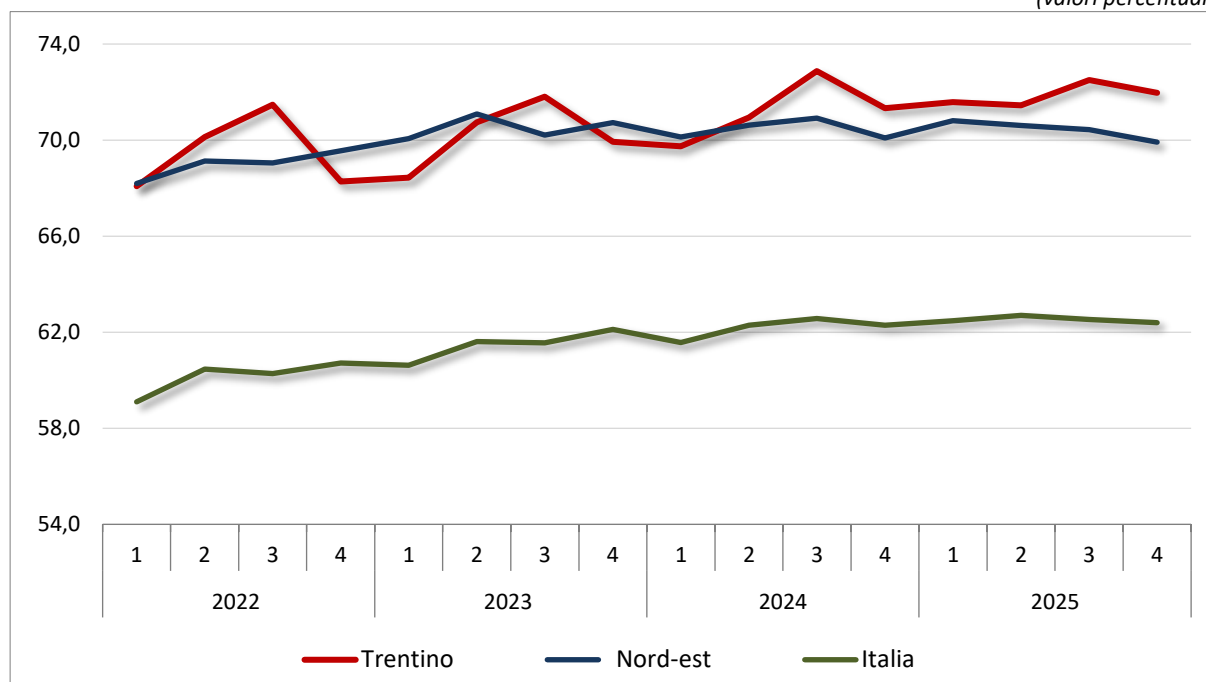


CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
Pronti all'impresa



Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



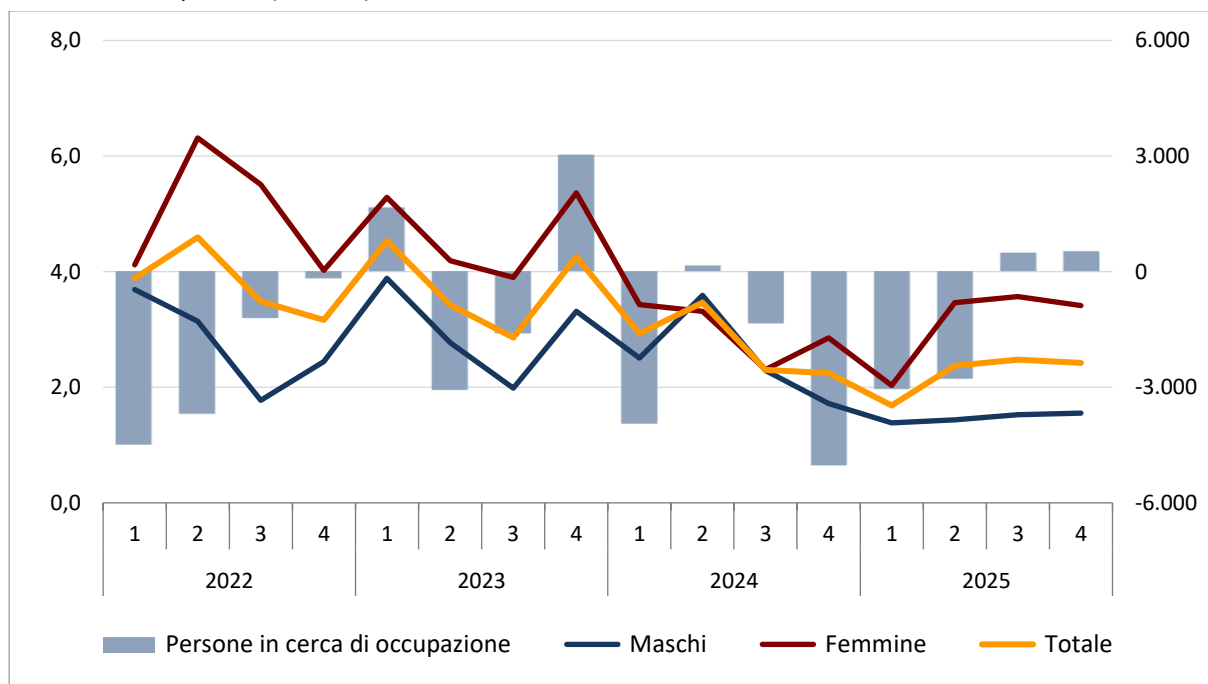
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel IV trimestre 2025

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntuali %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	2.133	-238	-10,0	1,6	-0,1
Femmine	4.142	758	22,4	3,4	0,5
<b>Totale</b>	<b>6.275</b>	<b>520</b>	<b>9,0</b>	<b>2,4</b>	<b>0,2</b>
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	3.881	707	22,3		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	1.892	495	35,4		
In cerca di prima occupazione	501	-683	-57,7		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel IV trimestre 2025

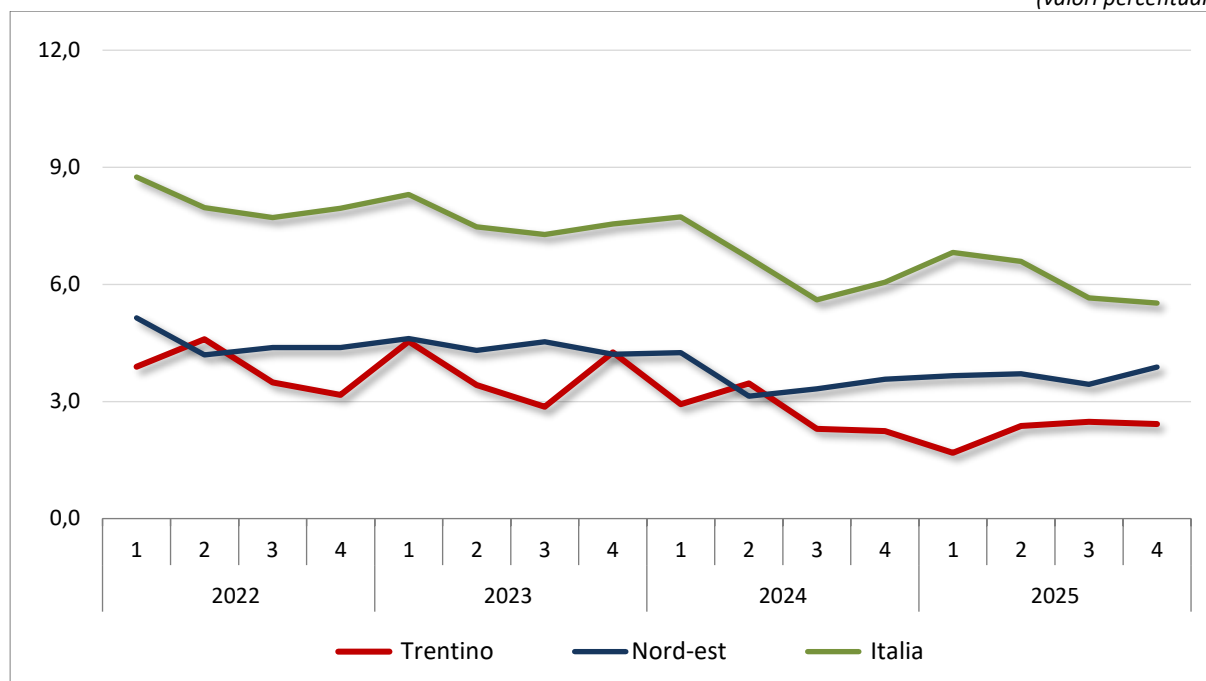
Classi di età	Giovani in cerca di occupazione*			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntti %
		Absolute	%		
Da 15 a 24 anni	1.596	-664	-29,4	9,6	-3,1
Da 18 a 29 anni	2.430	57	2,4	6,1	0,4

\* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



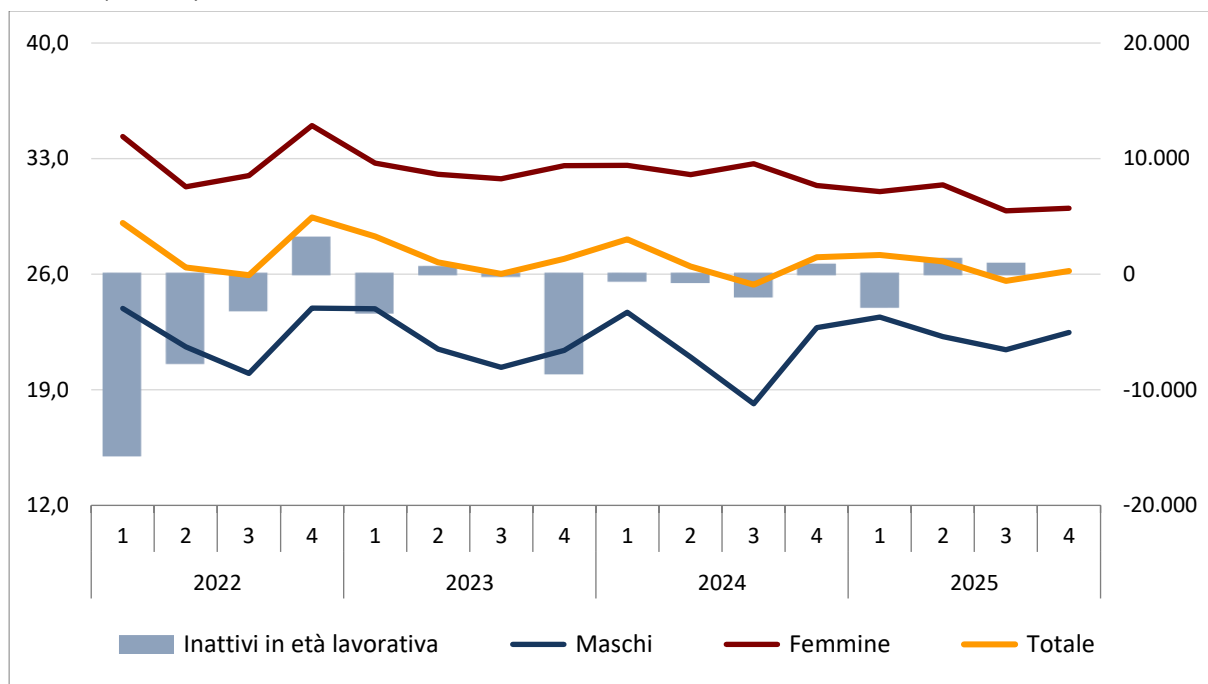
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel IV trimestre 2025

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Maschi	38.863	-388	-1,0	22,5	-0,3
Femmine	50.862	-2.383	-4,5	30,0	-1,4
<b>Totale</b>	<b>89.725</b>	<b>-2.771</b>	<b>-3,0</b>	<b>26,2</b>	<b>-0,8</b>
Forze di lavoro potenziali	9.162	2.850	45,2		
Non cercano e non disponibili a lavorare	80.563	-5.621	-6,5		

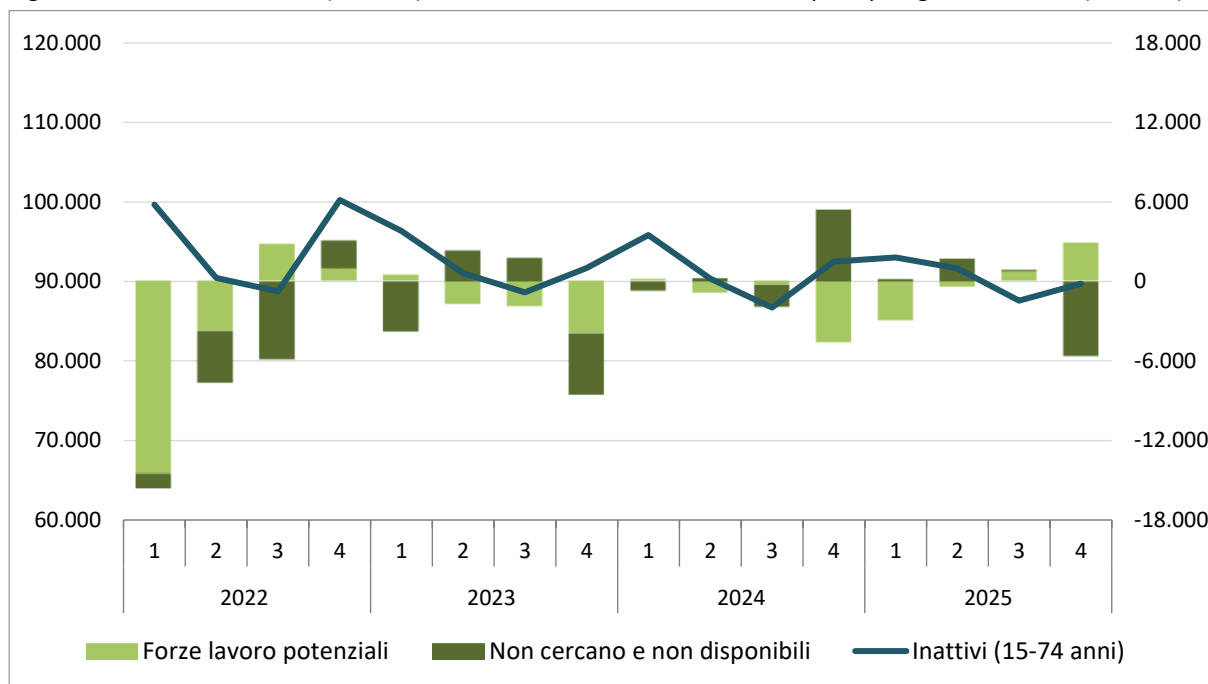
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)

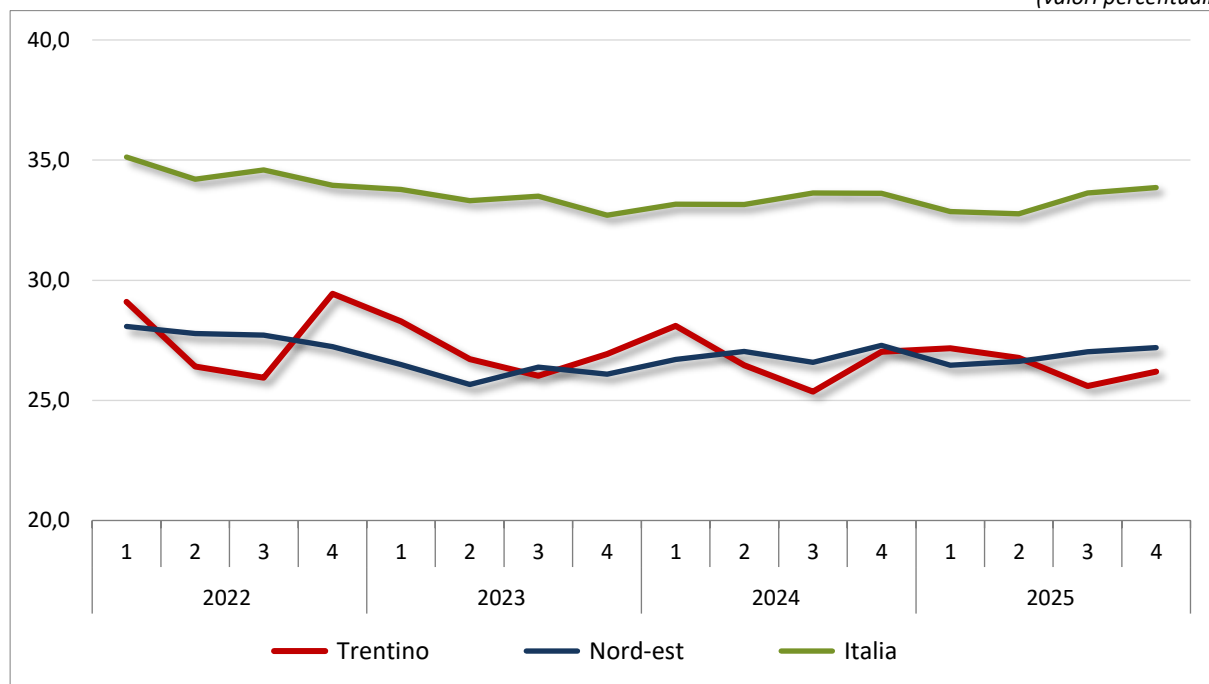


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

## I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nell'ultimo trimestre 2025 prosegue la crescita tendenziale dello *stock* degli occupati alle dipendenze in provincia di Trento già osservata nei trimestri precedenti. L'aumento su base annua è dell'1,5% (+3.400 unità) e coinvolge entrambe le componenti di genere (+1,5% e +1.688 unità per i maschi, +1,6% e +1.712 unità per le femmine). Gli uomini continuano a rappresentare la maggioranza relativa degli occupati alle dipendenze: con 117.053 posizioni lavorative (rispetto alle 107.380 delle donne) rappresentano il 52,2% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze.
- A fine dicembre 2025 la crescita interessa quasi tutti i settori e la maggior parte dei comparti di attività. L'agricoltura vede aumentare su base annua lo *stock* degli occupati alle dipendenze del 4,2% (+241 unità). Più contenuto risulta l'incremento nel secondario (+0,6%), con le costruzioni che crescono del 2,7% (+441 unità) e l'industria in senso stretto che registra invece una lieve flessione (-0,3%, -102 unità). Il terziario evidenzia una crescita su base annua dell'1,7% (+2.820 unità), trainata nuovamente dal comparto dei pubblici esercizi (+3,3%, +938 unità) e dai servizi alle imprese (+2,1%, +469 unità). Segnali positivi anche nelle altre attività dei servizi (+1,8%, +1.546 unità), mentre il commercio rappresenta l'unico comparto in controtendenza, segnando un calo dello 0,6% (-133 unità).
- Al 31 dicembre 2025 il 74,4% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aumento su base annua dell'1,8% (+2.946 unità). Prosegue il calo dei giovani in apprendistato (-2,4%, -252 unità), che incidono però per meno del 5% sul totale dello *stock*. Tra i rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono poco più di un quinto del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze (20,9%), crescono il lavoro intermittente o a chiamata (+3,7%, +151 unità) e i contratti a tempo determinato in senso stretto (+1,4%, +579 unità). Il lavoro somministrato prosegue invece il suo *trend* negativo registrando un calo dell'1,5% (-24 unità).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge quasi tutti i gruppi professionali. Rispetto al 31 dicembre 2024, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 3,2% (+841 unità), mentre le professioni intermedie e di tipo tecnico crescono del 2% (+612 unità). Queste due categorie, che insieme definiscono le cosiddette figure *high-skill*, raggiungono le 58.688 unità, pesando per il 26,1% sullo *stock* degli occupati alle dipendenze. Le professioni di tipo impiegatizio rimangono sostanzialmente stabili (-0,2%, -54 unità) mentre, tra gli altri gruppi di professioni, quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi registrano su base annua l'aumento maggiore in termini assoluti (+1.181 unità, +2,3%). Dinamica crescente anche per gli operai specializzati e agricoltori (+2,2%, +597 unità) e per i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+1,3%, +246 unità), mentre il personale di tipo non qualificato, che incide per il 14,6% sull'intero *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, cala dello 0,9% (-303 unità).
- Il flusso della domanda di lavoro delle imprese trentine evidenzia una dinamica in crescita, dopo la sostanziale stabilità registrata nel trimestre precedente. Tra ottobre e dicembre 2025 si contano in provincia di Trento 44.109 nuovi rapporti di lavoro, 654 assunzioni in più (+1,5%) rispetto allo stesso trimestre del 2024.
- Si confermano in aumento anche i dati delle cessazioni lavorative, che registrano su base annua una crescita leggermente più alta rispetto alle assunzioni (+1,6%, +778 unità), raggiungendo le 48.363

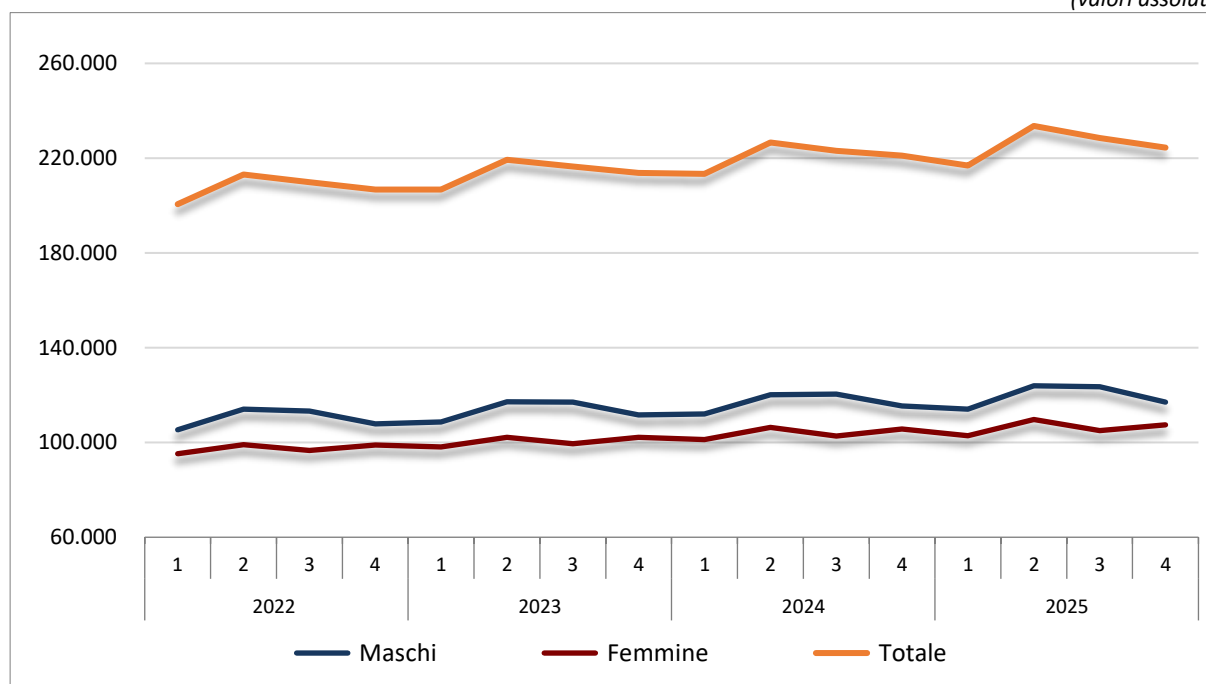


unità. Tale dinamica si riflette sul saldo occupazionale trimestrale che, a fronte di 44.109 nuovi rapporti di lavoro e di 2.048 trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato rilevate nello stesso periodo, risulta negativo (-2.206 unità). Questo risultato, riferito generalmente al quarto trimestre dell'anno, è in gran parte fisiologico, determinato dalle cessazioni lavorative stagionali che si verificano tipicamente al termine della raccolta della frutta. Anche il quarto trimestre del 2024 presentava un saldo negativo, con le uscite lavorative che prevalevano sulle entrate comprese le trasformazioni per 2.069 unità.

- La crescita delle assunzioni interessa sia la componente maschile (+1,7%, +359 unità) sia quella femminile (+1,3%, +295 unità). Per cittadinanza l'incremento è trainato dai lavoratori stranieri (+5,1%, +644 unità), mentre le assunzioni degli italiani rimangono sostanzialmente invariate. Tuttavia, in termini assoluti, dei 44.109 avviamenti totali attivati dalle imprese trentine nel quarto trimestre 2025, la maggioranza (30.877 unità) riguarda i lavoratori italiani, confermando un'incidenza di sette assunzioni su dieci. Per classi di età, la crescita si concentra maggiormente nella classe più adulta (50 anni e oltre) (+3,6%, +354 unità), ma interessa anche i giovani fino a 34 anni (+2%, +428 unità); quella centrale dei 35-49enni registra invece l'unico calo (-1,1%, -128 unità).
- Per tipologia d'inserimento al lavoro, crescono le assunzioni a tempo indeterminato (+5,1%, +166 unità), mentre si confermano in calo i giovani assunti in apprendistato (-4,1%, -58 unità). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine, che rappresentano l'89,2% del totale dei nuovi rapporti di lavoro del trimestre, principalmente legati a prime esperienze giovanili o a impieghi di tipo stagionale o di breve durata, il lavoro intermittente o a chiamata evidenzia l'unica flessione (-2,5%, -102 unità). Il lavoro somministrato registra la maggiore crescita in termini percentuali (+7,7%, +145 unità), mentre le assunzioni con contratto a tempo determinato mostrano l'incremento più consistente in valori assoluti (+1,5%, +503 unità).
- Nel quarto trimestre 2025 gli interventi di integrazione salariale a favore delle imprese industriali trentine mostrano un aumento rispetto ai tre trimestri precedenti. Le 551.582 ore autorizzate risultano tuttavia inferiori del 21,6% su base annua, a causa di un quarto trimestre 2024 che aveva registrato un picco particolarmente elevato. La contrazione è dovuta soprattutto alla componente straordinaria – Cigs, che si riduce del 91,4% e assume un peso marginale nel trimestre, pari all'1,5% del totale autorizzato. Anche la componente ordinaria – Cigo evidenzia una flessione tendenziale, seppur più contenuta, pari al 10,2%. A livello settoriale, il comparto della lavorazione di minerali non metalliferi è quello che ha beneficiato maggiormente dell'intervento pubblico, con 194.800 ore tutte riferibili alla cassa integrazione ordinaria che coprono una quota pari al 35,3% di tutte le ore autorizzate nel trimestre.
- Il consuntivo dell'intero anno mostra una crescita complessiva del ricorso alla cassa integrazione guadagni – Cig da parte dell'industria. Nel 2025 le ore autorizzate ammontano a 1.736.112, in aumento del 21,4% rispetto all'anno precedente. Di queste, 448.422 sono riferite alla Cigs, una componente che rimane ancora minoritaria ma che registra una crescita superiore al 240%. La cassa integrazione ordinaria – Cigo invece registra su base annua un lieve calo (-0,9%). A livello settoriale, l'intervento annuale più rilevante ha riguardato le attività meccaniche, che hanno assorbito 641.080 ore, di cui il 34,2% per eventi di integrazione straordinaria. Seguono le lavorazioni di minerali non metalliferi, con 335.548 ore complessive, nelle quali la componente straordinaria incide per il 13,1%.

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 dicembre 2025

Settore economico	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Agricoltura	5.966		241	4,2
Industria	53.138		339	0,6
- Industria in senso stretto	36.340		-102	-0,3
- Costruzioni	16.798		441	2,7
Servizi	165.329		2.820	1,7
- Commercio	23.819		-133	-0,6
- Pubblici esercizi	29.429		938	3,3
- Servizi alle imprese	22.557		469	2,1
- Altre attività di servizi	89.524		1.546	1,8
<b>Totale</b>	<b>224.433</b>		<b>3.400</b>	<b>1,5</b>

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 dicembre 2025

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Absolute	%
Tempo indeterminato*	167.058	74,4	2.946	1,8
Apprendistato	10.402	4,6	-252	-2,4
Lavoro intermittente	4.272	1,9	151	3,7
Lavoro somministrato	1.578	0,7	-24	-1,5
Tempo determinato**	41.123	18,3	579	1,4
<b>Totale</b>	<b>224.433</b>	<b>100,0</b>	<b>3.400</b>	<b>1,5</b>

\* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

\*\* comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

*Nota.* L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

*Fonte:* USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

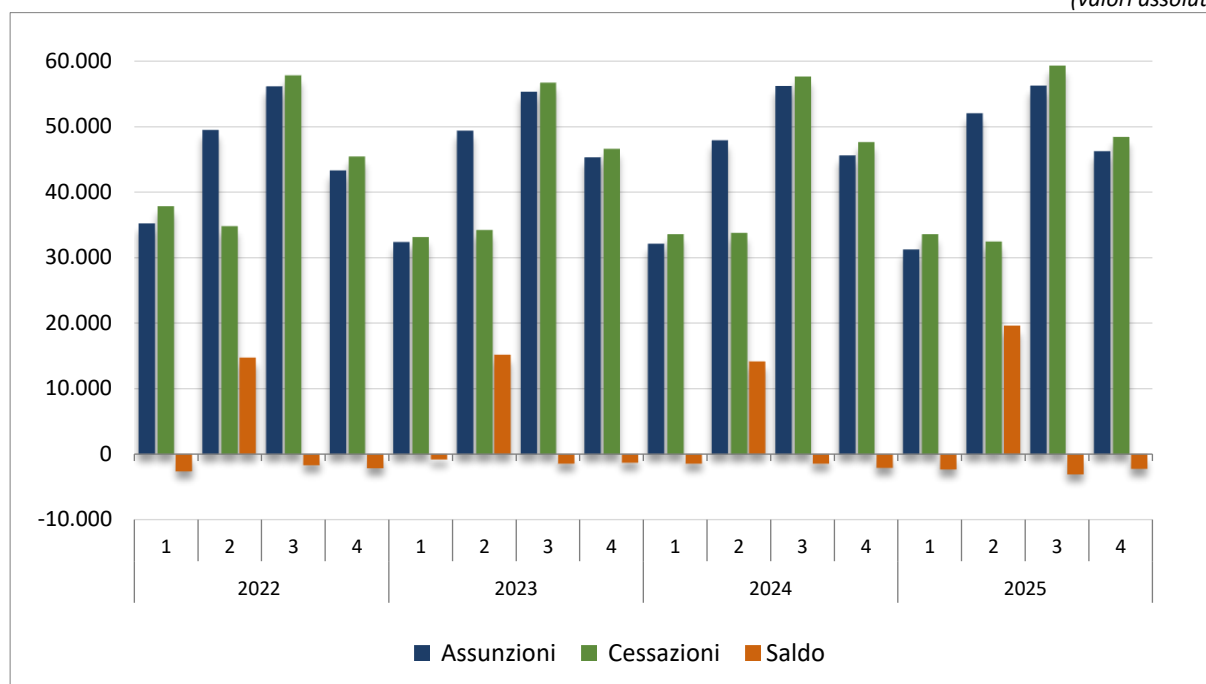
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 dicembre 2025

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%	
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	27.351	841	3,2	
Professioni intermedie (tecnici)	31.337	612	2,0	
Impiegati	33.545	-54	-0,2	
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	51.456	1.181	2,3	
Operai specializzati e agricoltori	27.971	597	2,2	
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.512	246	1,3	
Personale non qualificato	32.799	-303	-0,9	
Forze armate e non disponibile	462	280	153,8	
<b>Totale</b>	<b>224.433</b>	<b>3.400</b>	<b>1,5</b>	

*Fonte:* USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali<sup>3</sup> per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel IV trimestre 2025

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<b>Genere</b>						
Maschi	21.808	28.727	359	919	1,7	3,3
Femmine	22.301	19.636	295	-141	1,3	-0,7
<b>Totale</b>	<b>44.109</b>	<b>48.363</b>	<b>654</b>	<b>778</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>
<b>Cittadinanza</b>						
Italiana	30.877	28.652	10	-130	0,0	-0,5
Straniera	13.232	19.711	644	908	5,1	4,8
<b>Classi di età</b>						
Da 15 a 34 anni	22.107	21.269	428	317	2,0	1,5
Da 35 a 49 anni	11.829	13.626	-128	171	-1,1	1,3
50 anni e oltre	10.173	13.468	354	290	3,6	2,2

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

<sup>3</sup> Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel IV trimestre 2025

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.395	7,7	166	5,1
Apprendistato	1.363	3,1	-58	-4,1
Lavoro intermittente	4.049	9,2	-102	-2,5
Lavoro somministrato	2.028	4,6	145	7,7
Tempo determinato**	33.274	75,4	503	1,5
<b>Totale</b>	<b>44.109</b>	<b>100,0</b>	<b>654</b>	<b>1,5</b>

\* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

\*\* comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

*Nota.* L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

*Fonte:* USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

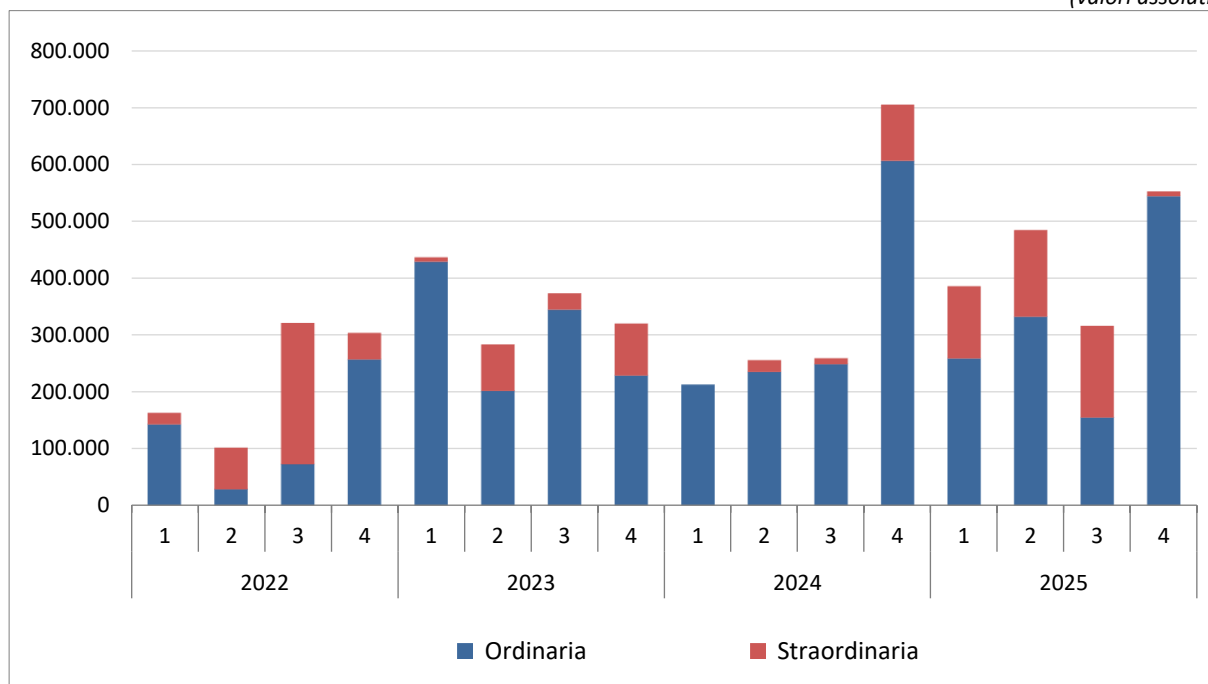
Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel IV trimestre 2025

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	-	-	-
Tessile	2.400	2.192	1.053,8
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	43.172	43.172	-
Legno	400	-42.510	-99,1
Metallurgico	22.912	-32.354	-58,5
Meccanico	161.370	-226.172	-58,4
Lavorazione minerali non metalliferi	194.800	193.364	13.465,5
Chimica, gomma e fibre	34.612	-85.436	-71,2
Poligrafico, editoria e carta	88.012	-50	-0,1
Altre	3.904	-4.320	-52,5
<b>Totale</b>	<b>551.582</b>	<b>-152.114</b>	<b>-21,6</b>

*Fonte:* USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

## Le previsioni occupazionali delle imprese trentine<sup>4</sup>

- Per il secondo trimestre del 2026 (aprile-giugno) i fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese evidenziano una dinamica ampiamente positiva. Gli ingressi previsti sono pari a 25.440 unità, con un incremento tendenziale del 12,2% (+2.760 assunzioni) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore dei servizi assorbe la quota maggiore (84,4%) dei nuovi ingressi previsti nel trimestre (21.470 unità), concentrati in particolare nel comparto del turismo e della ristorazione (11.890 unità). L'insieme delle attività dell'industria contribuisce con 3.970 ingressi programmati (15,6%), dei quali 2.300 sono riconducibili alle attività manifatturiere e *public utilities* e 1.670 riguardano il settore delle costruzioni.
- Considerando la dimensione delle imprese, quelle piccole (meno di 50 addetti) assorbono la maggioranza degli ingressi previsti sfiorando il 74% del totale. Il restante fabbisogno si distribuisce in misura sostanzialmente omogenea tra le medie imprese (50-249 addetti) e le grandi (250 addetti e oltre), che esprimono rispettivamente il 12,8% (3.560 unità) e il 13,3% (3.700 unità) del totale degli ingressi programmati.
- L'analisi della distribuzione settoriale conferma il turismo e la ristorazione come il principale settore per numero di assunzioni previste (11.890 ingressi), in grado di assorbire il 55,4% del totale dei servizi. Tale andamento, tipico del secondo trimestre, si configura come una dinamica ricorrente, attribuibile all'incremento del fabbisogno occupazionale connesso all'avvio della stagione turistica estiva. Scendendo nel dettaglio, le imprese prevedono l'inserimento di 7.170 addetti nelle attività di ristorazione, di cui 3.320 camerieri, 1.980 addetti alla cucina (cuochi, aiuto cuochi, pizzaioli e *commis* di cucina) e 1.500 addetti al servizio bar e gelateria. All'interno del settore, si rilevano inoltre 3.360 posizioni destinate al personale non qualificato nei servizi di pulizia, pari a circa il 68% del fabbisogno complessivo espresso nel trimestre per queste specifiche figure (4.920 unità). Infine, le posizioni aperte per gli addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela sono pari a 870 unità.
- I servizi alle imprese seguono nel trimestre per numero di inserimenti programmati (3.760 ingressi, pari al 17,5% del totale del settore). La potenziale richiesta di nuovi lavoratori è trainata in particolare dalle imprese dei servizi operativi che, con 1.550 ingressi previsti, cercano soprattutto addetti alle pulizie (940 ingressi) e da quelle dei servizi di trasporto e logistica, che prevedono di assumere 1.280 addetti, prevalentemente autisti da impiegare nella conduzione di mezzi pesanti. I servizi avanzati esprimono invece un fabbisogno di 420 unità, tra cui 100 ingegneri, confermandosi come uno degli ambiti del terziario che in misura maggiore ricerca figure ad elevata qualificazione professionale.
- Nel comparto industriale sono previste 2.300 assunzioni nell'industria manifatturiera e nelle *public utilities* e 1.670 assunzioni nel settore delle costruzioni. In entrambi i segmenti prevale la domanda di figure tecniche e di operai specializzati.

<sup>4</sup> La rilevazione è stata effettuata nel periodo 18 febbraio-5 marzo 2026 e i risultati si focalizzano sui fabbisogni professionali riferiti al periodo aprile-giugno 2026.

- Infine, il settore dei servizi alla persona programma 3.250 nuovi ingressi, concentrati in particolare sulle professioni qualificate nei servizi personali e nell'ambito sanitario e socio-assistenziale. Nel commercio invece, a fronte di 2.580 ingressi previsti, le imprese ricercano soprattutto addetti alle vendite da impiegare prevalentemente nei negozi al dettaglio (920 ingressi) e, in misura più contenuta, nella grande distribuzione organizzata (230 ingressi).
- Le imprese che prevedono assunzioni rappresentano il 38,3% del totale, una percentuale in linea con quella registrata in provincia di Bolzano (39,0%), ma superiore sia rispetto alla media nazionale (25,3%), sia al Nord-Est (28,9%).
- L'analisi dei profili professionali più richiesti dalle imprese trentine riflette le dinamiche settoriali e stagionali del periodo. Le tre figure professionali maggiormente richieste – esercenti e addetti alla ristorazione (7.170 ingressi), personale non qualificato nei servizi di pulizia (4.920 ingressi) e, con un certo distacco, addetti alle vendite (1.910 ingressi) – coprono da sole il 55% delle assunzioni previste, evidenziando la prevalenza di ruoli esecutivi e a bassa specializzazione. Oltre a questi profili numericamente più rilevanti, si osserva un aumento significativo di richieste di addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela (1.140 ingressi). Tale dinamica è strettamente legata all'apertura delle strutture ricettive e degli uffici di informazione turistica. A differenza di altre mansioni, infatti, il fabbisogno di personale di *front-office* si concentra quasi esclusivamente nel secondo trimestre<sup>5</sup>, configurandosi come una necessità ciclica tipica dell'avvio della stagione turistica estiva.
- Sul versante delle professioni ad alta qualificazione, i numeri si confermano più contenuti: le posizioni destinate a dirigenti, professioni intellettuali e tecnici costituiscono complessivamente l'8,4% delle assunzioni previste nel trimestre (2.130 ingressi). Questa specifica domanda è espressa in particolare dal settore *altri servizi* (38%). Scendendo nel dettaglio, tra le figure più ricercate troviamo i tecnici della salute (410 ingressi), i docenti di scuola primaria e pre-primaria (190 ingressi) e gli ingegneri (170 ingressi). Passando invece ai ruoli più operativi e alle figure specializzate (990 ingressi), come già sottolineato in precedenza, la domanda si concentra prevalentemente sugli operai addetti alle costruzioni e alle rifiniture edili e sui conduttori di veicoli.
- Con riferimento ai fabbisogni per titolo di studio, le imprese orientano le proprie richieste prevalentemente verso candidati con una formazione di livello secondario. Oltre la metà delle potenziali assunzioni previste (51,2%) riguarda infatti candidati in possesso di una qualifica professionale, in particolare negli indirizzi legati alla ristorazione e all'accoglienza. Le posizioni aperte rivolte ai candidati con il solo titolo della scuola dell'obbligo rappresentano invece il 23,8% del totale; tra queste, oltre 3.000 richieste provengono dal settore del turismo e della ristorazione, che assorbe così circa il 45% dell'intero fabbisogno riferito a questo livello di istruzione. Il 17,4% degli ingressi è destinato ai candidati in possesso di un diploma di scuola secondaria, in particolare nell'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità, seguito da quello in amministrazione, finanza e *marketing*. I titoli universitari sono richiesti in misura più contenuta e interessano il 6,6% delle assunzioni previste.

<sup>5</sup> In altri periodi dell'anno, tale richiesta si colloca generalmente su livelli più contenuti.



- 
- Nel mese di aprile 2026, oltre la metà delle figure ricercate dalle imprese (53,6%) risulta di difficile reperimento. Il dato, seppur in lieve diminuzione rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (58,5%), si mantiene su livelli strutturalmente elevati. Le principali motivazioni indicate riguardano la carenza di candidati e la preparazione non adeguata rispetto ai ruoli ricercati. In particolare, le maggiori difficoltà si concentrano nel gruppo professionale dei “Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici”, per i quali la quota di difficile reperimento raggiunge il 68,1%, con punte che superano il 90% per i tecnici della salute e l’80% per gli ingegneri. Incidenza superiore alla media (62,2%) si registra anche per il gruppo professionale degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, ambito in cui persistono le criticità nel reperimento di operai edili (82%). Per gli esercenti e gli addetti alle attività di ristorazione che, come evidenziato in precedenza, rappresentano le figure più richieste nel trimestre, la difficoltà di reperimento raggiunge quasi il 62%.

Tav. 12 – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese trentine nel trimestre aprile-giugno 2026

Settori economici	Ingressi previsti		Variazioni tendenziali*	
	Valori assoluti	Incidenza %	Absolute	%
<b>Totale</b>	<b>25.440</b>	<b>100,0</b>	<b>2.760</b>	<b>12,2</b>
<b>Industria</b>	<b>3.970</b>	<b>15,6</b>	<b>210</b>	<b>5,6</b>
- Industria manifatturiera e Public utilities	2.300	9,0		
- Costruzioni	1.670	6,6		
<b>Servizi</b>	<b>21.470</b>	<b>84,4</b>	<b>2.550</b>	<b>13,5</b>
- Commercio	2.580	10,1		
- Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	11.890	46,7		
- Servizi alle imprese	3.760	14,8		
- Servizi alle persone	3.250	12,8		
<b>Classe dimensionale**</b>				
1-49 addetti	20.620	73,9		
50-249 addetti	3.560	12,8		
250 addetti e più	3.700	13,3		

\* le variazioni tendenziali, assolute e percentuali, vengono calcolate solo per il totale dei settori economici e i macrosettori.

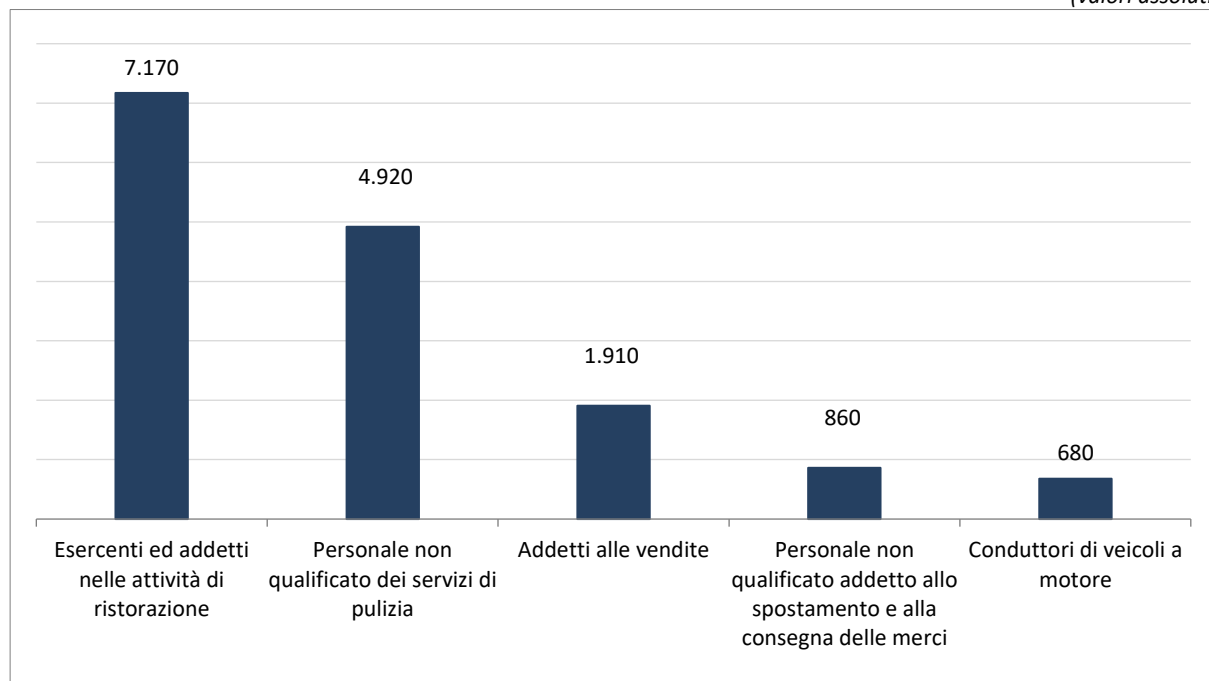
\*\* il dato per classe dimensionale include anche il settore primario che invece viene escluso dal calcolo degli ingressi previsti.

Nota. I valori assoluti sono arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Fig. 13 – Le cinque figure professionali più richieste dalle imprese trentine nel trimestre aprile-giugno 2026

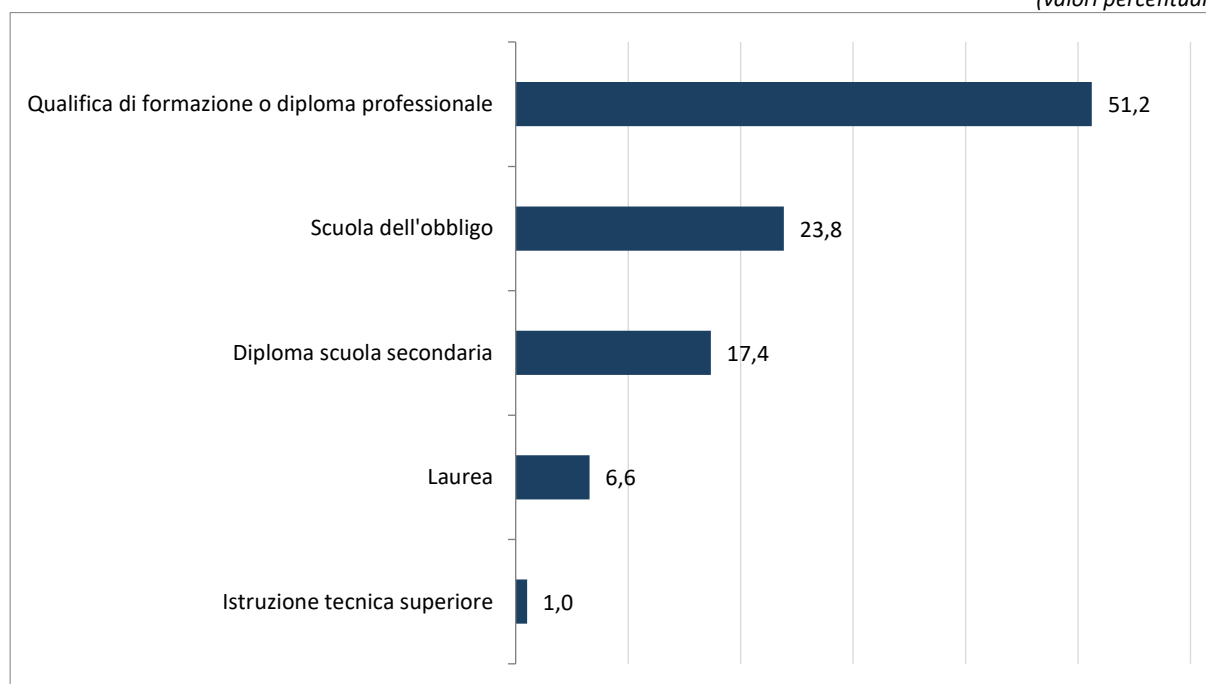
(valori assoluti)



Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Fig. 14 – Ingressi previsti dalle imprese trentine per livello di istruzione nel trimestre aprile-giugno 2026

(valori percentuali)



Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Tav. 13 – Gli indirizzi di studio più richiesti dalle imprese trentine nel trimestre aprile - giugno 2026

Livello di istruzione	Indirizzo di studio	Valori assoluti
Livello universitario	Indirizzo insegnamento e formazione	520
	Indirizzo economico	210
	Indirizzo ingegneria industriale	110
	Indirizzo sanitario e paramedico	110
Istruzione tecnica superiore (AFP)	Meccatronica	50
	Sistema agroalimentare	50
Livello secondario	Indirizzo, turismo, enogastronomia, ospitalità	1.880
	Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.390
	Indirizzo socio-sanitario	420
	Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	230
Qualifica di formazione o diploma professionale	Indirizzo ristorazione	4.510
	Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	2.060
	Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.180
Scuola dell'obbligo		6.650

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2026

## Nota metodologica

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi, previsioni occupazionali);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro ed Excelsior e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie, entrate programmate dalle imprese per l'indagine Excelsior);
- il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia). Per l'indagine Excelsior l'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriale e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12 dell'anno precedente alla rilevazione e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso dell'anno precedente (fonte INPS). Sono esclusi gli studi professionali ed i soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

### La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*), e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti,



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



---

legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

### Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di

---

somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

### **Cassa integrazione**

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

### **Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese**

La Nota riassume i principali risultati dell'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. Le informazioni vengono acquisite utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*) attraverso interviste realizzate a un campione rappresentativo di imprese. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi attraverso un modello previsionale, permettono l'analisi delle principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata del [Progetto Excelsior](#).



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;</li> <li>- sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;</li> <li>- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro;</li> <li>- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento;</li> <li>- sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.</li> </ul>	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione



## Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

**Assunzione (Co):** attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

**Apprendistato (Co):** coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

**Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo):** intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

**Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs):** intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

**Cessazione (Co):** conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

**Classificazione Ateco 2007:** la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

**Comunicazioni obbligatorie (Co):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

**Contratto di formazione e lavoro (CFL):** il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

**Difficoltà di reperimento di personale:** nel Sistema Informativo Excelsior è una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati per la figura professionale ricercata. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità "altro", eventualmente da specificare.

**Dimensione d'impresa:** la classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 49 addetti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); oltre 250 addetti (grandi imprese).

**Flusso (Co):** il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali

---

movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

**Forze lavoro (Rfl):** popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

**Inattivi in età lavorativa (Rfl):** persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

**Ingressi programmati:** nel Sistema Informativo Excelsior rappresenta il numero complessivo di nuove assunzioni previste dalle imprese in un determinato periodo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

**Lavoro intermittente o a chiamata (INPS):** contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

**Lavoro somministrato (Co):** contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

**Livelli di istruzione:** nel Sistema Informativo Excelsior i livelli e i titoli di studio coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, Excelsior utilizza i seguenti livelli di istruzione:

- a) nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- b) qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
- c) diploma (5 anni);
- d) titolo universitario.

**Occupati (Rfl):** comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
  - sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
  - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
  - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
  - sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.
- Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

**Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl):** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.



---

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl):** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati indipendenti (Rfl):** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Persone in cerca di occupazione (Rfl):** persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Posizione lavorativa (Co):** è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

**Saldo occupazionale:** è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

**Stock:** una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

**Tasso di disoccupazione (Rfl):** rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

**Tasso di inattività (Rfl):** rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

**Tasso di occupazione (Rfl):** rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

---

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi (ISPAT)  
Mariacristina Mirabella (ISPAT)  
Isabella Speziali (AdL)  
Matteo Degasperi (CCIATA)

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro (ISPAT)  
Stefano Zeppa (AdL)  
Corrado Rattin (AdL)  
Claudia Covi (AdL)  
Martina Andreoli (CCIATA)

*Layout grafica e pubblicazione on-line:* Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti  
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*

